



L'Arcivescovo di Trento sottoscritto,

- preso atto dell'opportunità di modificare il vigente Statuto del Museo Diocesano Tridentino;
- a norma dell'art. 5 del medesimo Statuto;
- su proposta del *Curatorium* del Museo Diocesano Tridentino;

con il presente decreto

**approva**

**le modifiche allo Statuto del Museo Diocesano Tridentino**

così come risultano dal testo del rinnovato Statuto, allegato al presente atto.

Trento, 18 agosto 2015



+ 

+ Luigi Bressan  
Arcivescovo

Prot. n. 350/15/E

## Statuto del MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

La Diocesi di Trento ha promosso fin dal 1903 l'istituzione di un Museo Diocesano con un primo Statuto sancito dal Vescovo Celestino Endrici nel 1907 e un catalogo a stampa edito a cura del suo primo direttore Mons. Vincenzo Casagrande negli anni 1908-1913.

Dopo le vicissitudini delle due guerre mondiali, che scompagnarono parzialmente le raccolte e ritardarono per molti anni la ristrutturazione dell'Ente, la ricorrenza del IV Centenario del Concilio Tridentino offrì finalmente la possibilità di assegnare al Museo una sede decorosa e sicura nel restaurato Palazzo Pretorio adiacente alla Cattedrale.

Al rinnovato Museo, che dal 1963 svolge la sua attività in detta sede, l'Arcivescovo di Trento ha definito la natura istituzionale con le disposizioni dello statuto approvato il 21 settembre 1981. Si rende ora necessario integrare e modificare tale statuto al fine di meglio esplicitare e ampliare gli ambiti di azione del museo.

### 1.

#### Istituzione, denominazione e natura

E' istituito nella Diocesi di Trento il MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO, in conformità alle indicazioni generali dell'Autorità ecclesiastica in materia, in particolare a quelle espresse nella lettera circolare della S. Congregazione del Concilio in data 24 maggio 1939 (AAS, 1939, pp.266 e s.) e nelle NORME PER LA TUTELA E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO DELLA CHIESA IN ITALIA della Conferenza Episcopale Italiana del 14 giugno 1974 (cfr. Rivista Diocesana Tridentina, 1974, pp. 645 e s.). Per quanto riguarda la normativa civile il Museo è inserito nella categoria dei MUSEI APPARTENENTI AD ENTI DIVERSI DALLO STATO formante oggetto della legge 22 sett. 1960, n. 1080 e fu classificato fra i Musei Medi con decreto dei Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Interno in data 15.9.65. Le funzioni del Museo Diocesano Tridentino sono riconosciute con legge della Provincia autonoma di Trento 15/2007 art. 26.

Il Museo Diocesano Tridentino è un organismo permanente senza scopo di lucro. Ha durata a tempo indeterminato. Il Museo Diocesano Tridentino si riconosce nella definizione di museo fornita dall'International Council of Museums e svolge tutte quelle attività necessarie a realizzare i servizi culturali previsti dall'articolo 23 della legge della Provincia autonoma di Trento n. 15/2007 a favore del pubblico e dell'utenza intese nel senso più ampio.

## 2.

### Finalità, compiti e funzioni

La mission del Museo Diocesano Tridentino è quella di:

- documentare l'evolversi della vita culturale e religiosa della locale comunità ecclesiale attraverso la conservazione, lo studio e la valorizzazione, anche in chiave pastorale, del patrimonio di arte sacra dell'Arcidiocesi di Trento e dei beni culturali di cui il museo è responsabile;
- promuovere una conoscenza attiva e partecipata dei beni culturali ecclesiastici;
- proporsi come luogo di socializzazione, di esperienze condivise e partecipate, al fine di favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo della comunità;
- diffondere la cultura cristiana attraverso la gestione dei beni culturali ricevuti o acquisiti a qualsiasi titolo e l'attivazione di iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio museale;
- 

Il museo svolge le seguenti funzioni:

- a) è destinato a ricevere in deposito i beni appartenenti alla Cattedrale di San Vigilio, alle parrocchie e ad altri enti ecclesiastici facenti capo all'Arcidiocesi di Trento che hanno interesse storico, artistico, religioso, e non possono venir conservati nel loro sito naturale per cessata funzionalità viva, per logoramento irrimediabile, oppure per pericolo di furto o di deterioramento con le modalità previste dal Regolamento del Museo Diocesano Tridentino e nel pieno rispetto dell'Intesa sottoscritta tra la Provincia autonoma di Trento e l'Arcidiocesi di Trento, di data 18.05.2007. Analogo servizio il Museo Diocesano Tridentino offre agli istituti religiosi presenti in Diocesi per le stesse categorie di beni delle loro chiese e conventi. Gli oggetti depositati permangono di proprietà dei rispettivi depositanti.

*+ Br.*

- b) è abilitato ad incrementare le proprie collezioni anche mediante acquisti, lasciti, comodati e donazioni;
- c) è abilitato a gestire:
  - sia le collezioni concesse in uso o in deposito;
  - sia le collezioni di proprietà;
- d) garantisce la conservazione e manutenzione in luoghi idonei dei beni ricevuti in gestione e/o in proprietà e la loro inalienabilità; provvede al loro eventuale restauro; ne cura l'inventariazione, la catalogazione e la valorizzazione attraverso l'esposizione permanente, la programmazione di mostre temporanee e di iniziative culturali, l'attività educativa, editoriale, di promozione e di comunicazione; ne assicura il più ampio e pubblico godimento e l'accessibilità comunque intesa;
- e) collabora con le strutture della Provincia autonoma di Trento per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di interesse religioso di proprietà ecclesiastica, ai sensi dell'Intesa sottoscritta tra la Provincia autonoma di Trento e l'Arcidiocesi di Trento di data 18.05.2007;
- f) tramite la gestione e l'aggiornamento della banca dati dell'Inventario diocesano, fornisce la propria consulenza, promuove e coordina attività di studio, catalogazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico di interesse religioso dell'Arcidiocesi e delle parrocchie, così da favorire il collegamento tra i beni musealizzati e il loro contesto d'origine, operando in collaborazione con l'Ufficio diocesano di Arte Sacra e Tutela dei Beni Culturali Ecclesiastici e con le strutture della Provincia autonoma di Trento;
- g) concorre alla formazione permanente dei cittadini, promuovendo la conoscenza, la consapevolezza e l'impegno alla conservazione del patrimonio storico artistico religioso;
- h) promuove iniziative incentrate sulle tematiche dell'arte sacra contemporanea;
- i) gestisce come sezioni dipendenti le raccolte museali di enti ecclesiastici che eventualmente sorgessero nel territorio diocesano.

Il museo può, con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie o ad essa erogate da terzi, svolgere ogni altra attività ausiliaria, connessa, strumentale, affine, complementare, aggiuntiva o comunque utile od opportuna al perseguimento delle proprie finalità ed a realizzare economie di gestione.

3.

Sede e collezioni

+ Br.

L'Autorità Diocesana assicura al Museo Diocesano Tridentino l'uso del Palazzo Pretorio e dei due piani superiori del Castelletto, formanti la sede del Museo. Tale utilizzo, in data 29 novembre 2011, è stato formalizzato mediante un contratto di comodato gratuito. Assicura inoltre l'uso di locali sufficienti ed idonei da adibire come deposito per la custodia ordinata di oggetti non direttamente esposti al pubblico. Gli ambienti citati rimangono proprietà degli enti a cui sono intestati; il Museo ne assume l'onere di custodia e di manutenzione ordinaria.

La proprietà delle strutture del Museo e delle collezioni da esso acquistate, per donazione o per altro titolo, spetta alla Diocesi di Trento, ente dotato di personalità giuridica riconosciuta civilmente in forza dell'art. 29 dei Patti Lateranensi (cfr. Decisione della Corte di Cassazione 11.9.1979, n. 4743), che le affida in gestione al Museo stesso.

#### 4.

#### Organi del Museo

La gestione tecnica e amministrativa del Museo stesso è interamente affidata dall'Ordinario Diocesano ad un organismo nominato: Curatorium del Museo Diocesano Tridentino.

a) Il Curatorium del Museo Diocesano Tridentino è composto dal Direttore del Museo, da un membro del Capitolo Cattedrale, da un membro designato dal Consiglio presbiteriale, dal Direttore dell'Ufficio diocesano di Arte sacra e da altri tre componenti di nomina vescovile. Quando il Museo detiene in deposito oggetti appartenenti alle Famiglie religiose residenti in Diocesi, il Curatorium va integrato con un ottavo membro designato collettivamente dalle Famiglie religiose interessate.

b) Il Direttore, con funzione anche di presidente del Curatorium, è di nomina vescovile e rappresenta, a tutti gli effetti, il Museo Diocesano Tridentino, anche nei rapporti con l'autorità civile. E' responsabile delle collezioni e della qualità delle attività e dei servizi del Museo. Ha una triplice funzione di orientamento e di controllo.

1. Scientifica: definisce e segue le attività legate alle collezioni e al loro arricchimento; vigila e contribuisce alla conservazione, agli studi, alla sicurezza e alla valorizzazione delle collezioni. Stabilisce le linee guida di ricerca del Museo;

2. Culturale: definisce il programma generale delle attività legate alla presentazione delle mostre permanenti e temporanee e favorisce l'accesso del pubblico al Museo e ai suoi servizi;

+ 

3. Manageriale: coordina i differenti servizi museali, ha la responsabilità della gestione delle risorse umane, tecniche e finanziarie. Rappresenta il Museo presso le differenti istituzioni e i partner, pubblici e privati, nei limiti fissati dal Curatorium. Assicura la valutazione costante delle attività del Museo.

c) Il Curatorium porta con il Direttore una responsabilità collegiale; è nominato con scadenza quinquennale, ed ogni suo membro può essere riconfermato. Si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del presidente, oppure a richiesta di almeno quattro dei membri. E' abilitato a formulare dei regolamenti e ad emanare altre disposizioni che esso ritenga opportuna per il buon funzionamento del Museo.

## 5.

### Assetto finanziario e criteri di gestione delle risorse

Le entrate del Museo derivano:

- dai conferimenti in proprietà, uso o possesso a qualsiasi titolo di denaro o beni mobili ed immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, e dai contributi effettuati dall'Arcidiocesi di Trento
- dalle elargizioni fatte da Enti o da privati;
- dai contributi attribuiti dall'Unione Europea, dallo Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici.
- dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.

Eventuali utili e avanzi di gestione sono destinati esclusivamente per lo sviluppo delle attività funzionali al perseguimento dello scopo istituzionale del Museo.

L'esercizio finanziario ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Entro il 30 maggio il Curatorium redige il bilancio consuntivo dell'esercizio decorso. Il bilancio consuntivo, dopo l'approvazione, è presentato all'Ordinario di Trento.

Entro il 31 novembre di ciascun anno il Curatorium approva il bilancio preventivo annuale dell'esercizio successivo; resta salva la possibilità del Curatorium di approvare variazioni di bilancio in corso di esercizio al sopravvenire di fatti o necessità impreviste.

+ B.

Eventuali modifiche al presente Statuto saranno elaborate dal Curatorium del Museo e sottoposte all'approvazione dell'Ordinario Diocesano.

Trento 30 luglio 2015

+ *Paolo Tresson*